

TEMPO:

è l'alba di giovedì 14 aprile (o 31 marzo) del 1300.

LUOGO:

cielo quinto di Marte

BEATI:

spiriti combattenti per la fede

VISIONE DI BEATITUDINE:

gli spiriti formano una grande croce di luci di varia grandezza e intensità e scorrono da un braccio all'altro. Essi vengono paragonati alle stelle che si muovono nella Via Lattea.

PERSONAGGI:

Dante – Beatrice – Cacciaguida

**CANTO XV
PARADISO**

(vv.1-12)SILENZIO DEI BEATI: i beati del cielo di Marte interrompono caritatevolmente il canto per consentire a Dante di esprimere personalmente i propri desideri.

(vv.13-69)APPARIZIONE E SALUTO DI CACCIAGUIDA: uno spirito discende lungo la croce e si rivolge in latino a Dante, salutandolo come suo discendente. Si tratta infatti di Cacciaguida, trisavolo del poeta.

(vv.70-87)PREGHIERA DI DANTE: il pellegrino rivolge lo sguardo alla sua guida per chiedere il permesso di parlare e Beatrice acconsente con un cenno. Dante si scusa di poter ringraziare solo col cuore, e non con le parole, lo spirito per la gioiosa accoglienza ricevuta, e quindi gli chiede di rivelarsi.

(vv.88-129)ELOGIO DELLA FIRENZE ANTICA: il suo discorso, che si estende per oltre tre canti (dal XV alla metà del XVIII) inizia con l'esaltazione dei costumi della Firenze antica (prima metà del secolo XII). A quel tempo, dentro la cerchia delle mura, regnava la pace, l'atteggiamento delle donne era regolato da moralità e pudicizia e quello dei nobili da sobrietà e onestà.

(vv.130-148)CACCIAGUIDA PARLA DELLA SUA VITA: Cacciaguida aggiunge poi di essere stato battezzato nell'antico battistero di San Giovanni e di avere sposato una donna proveniente dalla Valle Padana, dalla quale si è formato il cognome del poeta; di aver successivamente militato al servizio dell'imperatore Corrado III, da cui fu nominato cavaliere, e di esser morto in Terrasanta combattendo contro gli infedeli, meritandosi quindi l'immediato ingresso in Paradiso come martire della fede.

PUNTI ESSENZIALI:

il canto costituisce il primo atto della cosiddetta "trilogia di Cacciaguida", nucleo narrativo fondamentale nel Paradiso, esaltato anche dalla sua centralità "topografica": siamo infatti nel cuore del terzo regno. La decisiva importanza di questo gruppo di canti risiede nel fatto che durante il dialogo di Dante con il suo trisavolo Cacciaguida viene definendosi compiutamente l'ideale di rinnovamento (renovatio) politico-religioso universale di Dante e, soprattutto, viene rivelata del tutto la funzione profetica del poema, la sua giustificazione etica.